



# **RASSEGNA STAMPA**

23 marzo 2018

# INDICE

## ANBI VENETO

23/03/2018 Il Gazzettino - Venezia 4  
**Scienza e arte, benvenuti al festival della bonifica**

23/03/2018 La Nuova Venezia 5  
**Festival della bonifica tre giorni di eventi**

## CONSORZI

23/03/2018 Il Mattino di Padova 7  
**Centinaia di alberi tagliati sulle rive del Bacchiglione**

23/03/2018 La voce di Rovigo 9  
**Smottamento fa crollare la pista ciclabile**

## SCENARIO IRRIGAZIONE

23/03/2018 Il Gazzettino - Venezia 11  
**Piano acque, individuate 17 aree critiche**

# ANBI VENETO

**2 articoli**

# Scienza e arte, benvenuti al festival della bonifica

## SAN DONÀ

Ci sarà una parte scientifica, perchè il tema dei corsi d'acqua non deve mai essere trascurato, soprattutto in tempi di mutazioni climatiche. Quindi una parte "spettacolare", per creare una condivisione della cittadinanza, per avvicinarla (o riavvicinarla) ai consorzi, per fare capire quanto importante sia l'attività che ancora oggi viene svolta.

E' "Terrevolute", il Festival della bonifica: quattro giorni (dal 24 al 27 maggio) di spettacoli, musica, mostre e convegni dedicati al rapporto tra uomo e territori di pianura, organizzato dall'Anbi (l'associazione regionale dei Consorzi di bonifica) e Dissgea (dipartimento di scienze storiche,

geografiche e dell'antichità dell'università di Padova); curata dalla professoressa Elisabetta Novello, in collaborazione con Coldiretti, Cia, Confagricoltura e Comune. E che guarda al 2022.

## VALORE SIMBOLICO

La scelta di San Donà di Piave per questo importante appuntamento non è casuale. Questa città, nel territorio del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, ha per il mondo della bonifica un valore simbolico, visto che qui, nel 1922, si tenne il primo congresso regionale per le bonifiche venete che vide la presenza di esperti e politici da tutta Italia e nel quale furono poste le basi per la moderna bonifica, definita "integrale", perchè unisce azioni finalizzate alla sanificazione del territorio con

strategie d'irrigazione.

Con "Terrevolute" si avvia così un percorso di iniziative che porterà, nel 2022, alla grande celebrazione del centenario del congresso. La presentazione dell'evento ieri nella sede del Consorzio, alla presenza di molte autorità, anche regionali (come il vice governatore Gianluca Forcolin, l'assessore all'agricoltura Giuseppe Pan, la presidente

## E SPETTACOLI IN VISTA DEL CENTENARIO DEL CONGRESSO DEL '22

dell'Anci Veneto, Maria Rosa Pavanello, e il presidente di Anbi Veneto, Giuseppe Romano), oltre a quelle locali, a cominciare dal "padrone di casa", il sindaco Andrea Cereser.

## TRE SEZIONI

"Terrevolute" si articolerà in tre sezioni fondamentali: spettacoli, simposi scientifici e il "Fuori Festival" con mostre, animazioni, iniziative gastronomiche e tour in bici; completa la programmazione una serie di iniziative rivolte a scolaresche e ordini professionali. Per quanto riguarda l'aspetto scientifico, che molto interessa ai Consorzi e ai Comuni perchè darà importanti indicazioni tecniche sul rapporto con il territorio, sono in programma cinque simposi riuniti

sotto il titolo "Nuove sfide per il territorio", che si terranno nella sala Ronchi. Per la parte degli spettacoli, ci saranno incontri anche con personaggi molto noti, come il divulgatore scientifico Mario Tozzi, o spettacoli con Luca Mercalli e la Banda Osiris. Nel "Fuori festival" mostre fotografiche, mercatini, stand gastronomici, tour in bicicletta. Sotto il marchio di "Terrevolute" saranno riunite anche le singole iniziative che ciascun Consorzio veneto, in piena autonomia, organizzerà nella settimana tra il 20 e il 27 maggio, nel rispettivo comprensorio; si esprimerà, in questo modo, un modello di festival diffuso su tutto il Veneto, che avrà come cuore San Donà.

F.Cib.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**DAL 24 AL 27 MAGGIO  
CONVEGNI E MOSTRE,  
MA ANCHE CONCERTI**



**SAN DONÀ**

# Festival della bonifica tre giorni di eventi

► SAN DONÀ

Dal conduttore televisivo Patrizio Roversi allo scrittore Antonio Pennacchi, da Mario Tozzi a Massimo Cirri, conduttore di Caterpillar su Radio Due. Fino al climatologo Luca Mercalli e alla Banda Osiris. Sono solo alcuni dei nomi che saranno protagonisti di "Terrevolute", il festival della bonifica che si terrà dal 24 al 27 maggio a San Donà. Saranno quattro giorni di spettacoli, ma anche di mostre e convegni dedicati al rapporto tra uomo e territori di pianura. Il festival è organizzato da **Anbi Veneto** (l'associazione regionale dei consorzi di bonifica) e dal dipartimento di scienze storiche, geografiche e dell'antichità dell'Università di Padova. La manifestazione, curata dalla professoressa Elisabetta Novello, è sostenuta anche dall'**Anbi** nazionale, dalle organizzazioni del mondo agricolo e dal Comune.

Il festival è stato presentato ieri nella sede del Consorzio di bonifica Veneto Orientale, in concomitanza con la Giornata mondiale dell'acqua. Una data simbolica. Come non casuale è la scelta di San Donà per ospitare l'evento. La città ha un valore particolare per il mondo della bonifica, avendo ospitato nel 1922 il primo congresso regionale per le bonifiche venete. "Terrevolute" cadrà nella settimana di maggio che l'**Anbi** dedica alla bonifica. Il festival tratterà tematiche legate al territorio e al paesaggio, al rappor-



**Un'idrovora, fulcro della bonifica**

to tra uomo e ambiente, alla storia, alle attività produttive e all'agricoltura. Gli spettacoli rivolti al grande pubblico, tutti gratuiti, saranno ospitati in piazza Indipendenza o al Teatro Astra. Ma il festival proporrà anche diversi momenti di confronto per gli addetti ai lavori: amministratori, rappresentanti del mondo accademico e imprenditoriale, con esperti scientifici in arrivo anche da Spagna e Marocco. Molte le iniziative collaterali come mostre e installazioni multimediali.

Inoltre a San Donà arriveranno anche studenti da tutta la regione, con l'evento conclusivo del progetto di **Anbi Veneto** dal titolo "Alla scoperta del meraviglioso mondo dell'acqua".

Il programma completo è su [www.festivalbonifica.it](http://www.festivalbonifica.it). A tenere a battesimo il festival, ieri, è stato un nutrito parterre di autorità, a iniziare dal presidente di **Anbi Veneto**, Giuseppe Romano. Presenti, tra gli altri, il vice governatore Gianluca Forcolin e l'assessore regionale all'agricoltura Giuseppe Pan, la presidente di Anci Veneto Maria Rosa Pavanello e il sindaco Andrea Cereser. Durante la mattinata è stato presentato il video "Cattedrali dell'Acqua". Prodotto dall'Associazione triestina dei dirigenti di bonifica, propone un itinerario culturale tra le idrovore e gli impianti idraulici che sono fondamentali per l'esistenza dei nostri territori.

**Giovanni Monforte**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# CONSORZI

2 articoli

# Massiccia operazione di abbattimenti nel futuro parco agro-paesaggistico I comitati: «Erano piante sane». Il Comune chiede chiarimenti al Genio civile

Cadono a centinaia gli alberi sugli argini del Bacchiglione, lì dove un giorno dovrebbe nascere il parco agro-paesaggistico. E nel bosco che sparisce ci sono anche piante secolari, dal diametro di quasi un metro alla base del tronco. Sono in prevalenza pioppi e salici, tutti apparentemente sani, denunciano gli esperti dei comitati ambientalisti andati in sopralluogo. Il taglio massiccio va avanti da tre giorni e il tam tam è arrivato rapidamente anche in Comune. L'assessorato all'ambiente ha mandato i suoi tecnici in zona e ora vuol capire la natura dell'intervento, che è pianificato e gestito dal Genio civile - competente su area demaniale - ma attuato da un'impresa appaltatrice. Si tratterebbe (il condizionale è d'obbligo, in mancanza di informazioni) di un grosso intervento di pulizia degli argini. Che però non giustifica come mai siano stati abbattuti anche alberi di grosse dimensioni, che non erano minacciosi per l'incolumità pubblica e che non sembravano destabilizzanti sotto il profilo geologico. «Anzi il rischio è che in questo modo si indeboliscano gli argini», fa notare Alessandro Angrilli, portavoce del Comitato difesa alberi e territorio, «visto che questi sono messi in piedi, in molti casi, con terreno di risulta e non con argilla. Quindi potrebbero cedere alle prime alluvioni».

L'allarme è arrivato nel pomeriggio del 20 marzo dall'associazione Spiritus Mundi e da generici "Volontari di iniziativa cittadina per l'aria e per l'ambiente" che vicino all'aeroporto hanno trovato enormi cataste di legna e alberi abbattuti. «Per tutto il percorso lungo il fiume, dagli impianti Rari Nantes fino agli impianti Canottieri, abbiamo assistito ad un insensato in-

tervento di "pulizia" degli argini. Decine di alberi, di cui alcuni secolari, sono stati abbattuti per l'intera lunghezza dell'argine. Osservando diversi ceppi degli alberi tagliati non si nota alcun segno di deperimento o malattie micotiche, che obbligherebbero ad intervenire in que-

sto modo barbaro. Crediamo che l'abbattimento ingiustificato di alberi sia un grave danno al patrimonio e alla salute pubblica, nonché un crimine nei confronti dell'ambiente. Perciò vogliamo che le persone sappiano che i lavori di "pulizia"

dell'argine proseguiranno e che verranno tagliati molti altri alberi. E vogliamo sapere le motivazioni per cui è stato fatto tale intervento e chiarimenti sullo stato di salute delle piante prima dell'abbattimento». Richieste di chiarimento sono state inviate al Genio civile e al consorzio Bacchiglione. «Se ve-

rificheremo che l'abbattimento è stato fatto illegittimamente, procederemo per vie legali, avvalendoci del sostegno delle associazioni ambientaliste e dei professionisti del settore ambientale», promettono i cittadini residenti in zona.

**Cristiano Cadoni**



Cataste di alberi tagliati vicino all'aeroporto



Gli alberi sono stati tagliati e i ceppi rimasti secondo gli ambientalisti del Cdat questa azione potrebbe indebolirli. A destra il tronco di una pianta secolare



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





**Il cantiere per il taglio degli alberi lungo il Raschiolone è attivo da martedì**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



## COLLETTORE PADANO

# Smottamento fa crollare la pista ciclabile



Lo smottamento lungo l'argine del Collettore Padano

PORTO VIRO - Uno smottamento è avvenuto a ridosso delle pista ciclabile che passa vicino alla piscina comunale. E dal momento che a pochi metri da lì passa il Collettore Padano, la situazione potrebbe diventare pericolosa per l'incolumità dei tanti ciclisti e pedoni che trafficano su quella strada, soprattutto in queste giornate di sole di inizio primavera. Il Collettore è qui nella sua parte terminale, e dopo poche centinaia di metri si immette nel Canalbianco; questo tratto è abbastanza largo da sponda a sponda ed è molto frequentato oltre che da sportivi, anche da pescatori da diporto che praticano la pesca dai suoi argini. La segnalazione è arrivata da un operaio comunale, e probabilmente il cedimento del terreno è avvenuto ieri notte. Il dipendente ha avvisato prontamente la Polizia locale, la quale a sua volta ha allertato gli uffici comunali di competenza ed il Consorzio di **Bonifica**, così da intervenire quanto prima.

F. P.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# **SCENARIO IRRIGAZIONE**

**1 articolo**

# Piano acque, individuate 17 aree critiche

► Le soluzioni proposte dal Consorzio Risorgive: pulizia e nuove condotte

## MARTELLAGO

Ottanta giorni di lavoro, 13 di video-ispezioni, 80 chilometri di condotte monitorate, 1.600 chiusini aperti, 17 criticità individuate. Lavoro immane quello degli addetti del Consorzio Acque Risorgive e del Comune, che mercoledì a Olmo e Maerne hanno presentato la revisione del Piano delle acque. «L'abbiamo voluto ancor più dettagliato dopo la bomba d'acqua del 2016 - ha detto il sindaco Barbiero -: uno strumento essenziale per avere il quadro del territorio, specie le aree urbane, per la programmazione urbanistica e gli interventi da fare». Come ha spiegato Davide Denurchis, capo ufficio pianificazione, è stata ricostruita la rete minore di smaltimento delle acque, quella non consortile, che va in crisi con le ormai frequenti piogge torrenziali. Ma sono state anche individuate le aree critiche e sottoposte a modelli pluviometrici, avanzando le soluzioni. Le zone a rischio allagamento sono 17: via Cattaneo, Gioberti, Mazzini e Matteotti a Olmo; Zigaraga, Cavino, area industriale, via Berti-Manzoni-Frassinelli, Roviego, Ca' Rossa, Ca' Bembo e Giorgione a Maerne; Motte, Friuli-Berna, Trento, Liguria, Castellana, Ca' Busatti, scolo Bazzera alta a Martellago.

A parte per via Matteotti, i cui problemi idraulici saranno risolti da interventi a carico del privato che farà la lottizzazione di via Casati, non si ipotizzano altri invasi oltre a quelli già ricavati in via Trento, Frassinelli e Chiesa: in via don Berti erano sul piede di guerra all'ipotesi di scavarne uno nel parco pubblico. Le soluzioni consistono perlopiù nella pulizia e rifacimento delle condotte, sottodimensionate, e in nuovi collegamenti idraulici con fossi esistenti e la

rete consortile: in via Cavino bastano pochi metri di tubo per collegarsi a un fosso e migliorare la situazione. Sempre nella zona di via Cavino-Zigaraga, il Consorzio ha già prescritto alle Ferrovie, che realizzeranno il raddoppio della Mestre-Castelfranco, lo scavo di due fossi per potenziare il collegamento con la Dosa.

Denurchis ha annunciato inoltre che, su incarico del Comune, è stata affidata a una ditta la pulizia delle caditoie, altra attività fondamentale: pulirle tutte costa 350mila euro, ha chiarito l'assessore Serenella Vian, annunciando anche il sacrificio degli alberi di alcune vie le cui radici, com'è emerso dai rilievi, sono penetrate su molte condotte, ostruendole. Denurchis ha infine auspicato che i Comuni approvino il regolamento preparato dal Consorzio sulla manutenzione dei fossi privati, altro punto dolente.

Nicola De Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DOPO LA "BOMBA D'ACQUA" DEL 2016 IL DOCUMENTO HA RICHiesto 80 GIORNI DI LAVORO E 13 VIDEO-ISPEZIONI**



VIA FRASSINELLI  
L'invaso a Martellago